

export

Boom dell'alimentare italiano in Cina: +20,5%

Nell'anno del Covid è record storico per il made in Italy alimentare in Cina. Per la prima volta, il food italiano esportato ha superato il mezzo miliardo di euro, con un balzo del 20,5% . A fare i conti è la Coldiretti, in occasione dell'entrata in vigore dell'accordo tra Ue e Cina per la mutua protezione di 200 prodotti a denominazione di origine, 26 dei quali sono italiani (tra i 100 dell'Unione europea). Per l'Italia, che è leader europea nelle denominazioni di origine, ad essere tutelati in Cina per adesso sono soltanto il 3% dei prodotti italiani a indicazione di origine. I "big" sono presenti: da Parmigiano reggiano al Grana padano, dal Barolo al Prosecco, dal prosciutto di Parma alla bresaola della Valtellina, dalla mozzarella di bufala campana al gorgonzola. Oltre ad allungare la lista, per la Coldiretti è necessario lavorare per rimuovere le barriere tecniche ancora presenti per le esportazioni nazionali. Se infatti è stato rimosso nel 2016 il bando sulle carni suine italiane e nel 2018 le frontiere si sono aperte in Cina per l'erba medica italiana, per quanto riguarda la frutta fresca possiamo esportare solo kiwi e agrumi, mentre sono ancora bloccate le mele e le pere oggetto di uno specifico negoziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA